

## **Verbale n. 15**

Il giorno 12 gennaio 2007, presso la Sala Raffaello del Palazzo della Giunta Regionale – Ancona, si è riunita la “Consulta Regionale Disabili” per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Elaborazione di una proposta di legge regionale a sostegno delle associazioni dei disabili;
- 2) Varie ed eventuali.

Alle ore 15.00 erano presenti: il Presidente R. Frullini (UILDM), P. Ceccarani (Lega del Filo d'Oro), S. Angeli (ANIEP), C. Conti (AICG), G. Giampieri (UIC), G. Graziani (AIAS), F. Leonori (ENS), R. Maniera (ANICI), B. Premulcuore (UILDM), M. Sperandini (ANFFAS), P. Virgili (APM), M. Bossi (FAND Regionale), Orsi (ANMIL).

### **Elaborazione di una proposta di legge regionale a sostegno delle associazioni dei disabili**

R. Frullini introduce le proposte di modifica presentate dall'AICG e dalla FAND.

Le osservazioni scritte di A. Grassini (FAND) sono relative al testo della prima stesura ed hanno una ricaduta generale che non propone modifiche o integrazioni, ma il rifiuto della proposta complessiva.

C. Conti (AICG) presenta gli emendamenti proposti.

Lo spirito degli emendamenti è quello di chiedere alle associazioni un impegno di solidarietà, in modo tale che non si comportino come semplici sindacati di tutela del proprio interesse.

Venga previsto un contributo per tutte le associazioni, anche le più piccole, per sostenere le attività minimali di segreteria.

Si preveda che le associazioni devono operare a beneficio dei disabili residenti sul territorio.

G. Giampieri ha chiesto maggiori delucidazioni sull'argomento, evidenziando che la proposta regionale è ferma da diverso tempo.

R. Frullini ha sottolineato che quando la Consulta ha incontrato la nuova Giunta, aveva sollevato la questione della proposta non andata a buon fine. Ci si era quindi accordati di trovare una proposta unitaria di sintesi, altrimenti verrebbero dati i contributi alternativi elaborati dalle associazioni della consulta.

Anche il documento della Consulta non può essere considerato una proposta di legge, difatti le risorse economiche indicate sono relative al bilancio dell'anno passato, che dovrebbero essere oggetto di contrattazione con la regione.

Sarebbe quindi opportuno chiedere alla FAND se sussiste la volontà di “costruire” o contribuire a un'ipotesi di normativa condivisa. Se questo presupposto mancasse, sarebbe inutile

approfondire la questione.

R. Frullini ha poi posto l'accento sull'importanza che le pari opportunità che le persone disabili richiedono debbano esserci prima di tutto tra le persone disabili stesse.

G. Giampieri ha fatto presente che si vuole un confronto; c'è la volontà di fare qualcosa di utile e di capire che cosa la Consulta sta discutendo in questa sede, dato che c'è una delibera della Giunta in commissione.

La Consulta deve esaminare le proposte della Regione e fare le sue considerazioni.

R. Frullini ha quindi risposto che non sempre la Regione decide in modo rispondente alle aspettative della Consulta.

Orsi nel sottolineare che l'assenza dell'Assessore, inviato all'incontro, può essere interpretata come un messaggio di poca considerazione verso la Consulta, ha riferito di aver seguito sia la Legge 24 che la Legge 18. Nel tempo è stato riconosciuto che le associazioni storiche danno risposte diverse rispetto alle piccole associazioni.

L'Associazione Mutilati Invalidi del Lavoro tiene nella dovuta considerazione tutte le disabilità. L'Associazione Invalidi Civili non ha tenuto questo comportamento e pertanto sono nate altre associazioni.

La Consulta dovrebbe quindi tutelare la legge 18 ed intervenire quando necessario. Ad esempio, quando la Legge 24 ha ricevuto un ulteriore taglio la Consulta non ha effettuato interventi.

A questo proposito R. Frullini ha sottolineato che certe affermazioni dovrebbero essere ponderate, perché l'inadeguatezza di certe associazioni è più generalizzabile.

Il bisogno continuo della presenza dell'assessore può essere considerato come una "sindrome di inferiorità". Non è la presenza di un assessore che può rendere la Consulta più legittimata a rispondere e intervenire.

R. Maniera ha evidenziato che l' ANICI è attiva dal 1965. Relativamente ai contenuti della proposta, a suo avviso le nuove associazioni dovrebbero ricevere i contributi dopo essere state osservate dall'istituzione competente.

Il 10% dei contributi dovrebbero essere destinati ai progetti, dopo aver definito bene i criteri.

A questo proposito ha invitato i presenti a riflettere se è meglio dare la possibilità di delega alla Giunta oppure trovare un'unità di intenti sul documento elaborato dalla Consulta.

F. Leonori ha posto l'accento sull'importanza di raggiungere un unico obiettivo, invitando i componenti della Consulta a restare uniti.

Bossi ha poi suggerito di fare una cronistoria per queste modifiche. La FAND Regionale ha fatto una proposta di legge quando era assessore Secchiaroli. Fare oggi una proposta diversa rispetto alla legge 24, significa a suo avviso "ritornare indietro". E' assolutamente inutile suddividere i fondi in tanti "rivoli" ed è strano che per la legge 9 non ci siano state iscrizioni da parte delle associazioni. Se la Consulta presenta quindi una proposta di legge, deve avere un mandato che egli ritiene non sussista.

G. Giampieri ha fatto presente che la Giunta ha stabilito dei criteri e quindi la Consulta potrebbe

fare delle osservazioni.

Nella proposta di legge erano stati riportati il doppio dei fondi. Tuttavia non è corretto affermare che indipendentemente dal numero degli iscritti le associazioni sono tutte uguali.

Orsi ha evidenziato la necessità di far ritornare nella legge 18 quello che è stato tagliato, così anche per la legge 24, cercando di chiedere più fondi.

C. Conti ha fatto presente che il criterio utilizzato era stato quello di non avere più la distinzione tra le associazioni storiche e quelle non storiche. E' comunque logico che chi ha più iscritti deve ricevere più fondi.

Ha poi riferito di non condividere la storicità delle associazioni, perché queste hanno un'importanza sociale per quello che fanno, non perché sono storiche.

G. Graziani, nell'evidenziare che le associazioni si trovano tutte nella stessa situazione, ha sottolineato la necessità di essere uniti, evitando contrasti.

M. Sperandini nel far presente che la sua associazione rappresenta nella Consulta chi non può rappresentarsi, propone di vedere dove attualmente si trova la proposta della Legge 24 e di confrontarla con le proposte dei componenti della Consulta, creando le condizioni idonee per un dialogo.

Sono state poi lette le osservazioni di A. Grassini in merito alla proposta di legge regionale elaborata da R. Frullini.

Al termine della lettura R. Frullini ha evidenziato che tali osservazioni potevano essere fatte diversamente. Fino al punto 13 non ci sono problemi, sono infatti note che possono avere una loro logica e possono aiutare a migliorare la proposta, ma il punto 14 non è condiviso perché si vuole rimanere con la divisione tra l'art. 1 e 2. Nessuno intende togliere la rappresentanza politica o far scomparire le associazioni storiche.

Considerando tutte le volte che la Consulta si è espressa, non ci si aspettava che la FAND Regionale facesse una sua proposta di rifiuto radicale.

Se rimane la differenza tra art. 1 e art 2 (richiesta dalla FAND) forse non si è ancora pronti ad una proposta unitaria.

Inoltre se la legge è sul riconoscimento, rimangono sempre il numero degli associati e il suo volume di spesa/attività quali criteri di ripartizione delle risorse regionali; sotto questo aspetto non cambia nulla rispetto al passato. Un aspetto è accedere ai fondi, un altro è partecipare alla Consulta.

E' stata infine valutata la proposta che R. Frullini risponda alle osservazioni di A. Grassini.

La riunione è terminata alle ore 17.30 dello stesso giorno.

Il Presidente  
(Roberto Frullini)

